



SPEZZANO DELLA SILA - Dal 23 dicembre si aprirà la "Casa di Babbo Natale" a Camigliatello Silano. Si svolgerà l'inaugurazione dell'evento dedicato al "Il Villaggio di Babbo Natale" con iniziative ed attività tematiche sul magico Natale, in cui i veri protagonisti saranno i bambini e le loro famiglie. L'obiettivo è quello di consentire ai bimbi di incontrarsi e divertirsi in un luogo suggestivo, trascorrendo del tempo insieme in attività ricreative gratuite a cui potranno liberamente partecipare. Ci saranno poi dei mercatini con prodotti

■ SPEZZANO DELLA SILA Domani in programma l'inaugurazione La Casa di Babbo Natale a Camigliatello

realizzati a mano dedicati al Natale dalle mamme del catechismo e tante altre iniziative dedicate anche ai più golosi con giornate a tema.

Si parte come detto prima il 23 dicembre e si continua fino al 7 gennaio un programma ricco di iniziative rivolte ai più piccoli ma con uno sguardo anche ai grandi. Si inizia al mattino con l'apertura del

la Casa di Babbo Natale e si prosegue la sera con serate giochi e tombolate. Il tutto si terrà presso la parrocchia dei SS Roberto e Biagio di Camigliatello Silano.

All'interno della chiesa è stato allestito un suggestivo ed artistico presepe realizzato da Francesca Altissimi, che ricostruisce tutti i posti salienti dell'altopiano Silano, dalla chiesa

dei SS. Roberto e Biagio alla chiesetta di Campo San Lorenzo. Sono raffigurati anche molti scorci della località del Parco Nazionale della Sila.

Babbo Natale ed i suoi elfi saranno nella sua casa tutta in legno che sarà aperta tutto il periodo dalle 10:00 alle 13:00 e poi il pomeriggio dalle 15:00 alle 20:00. Il 24 dicembre sarà dedicato alla musica ti-

pica del Natale, canti popolari, e poi ci sarà Babbo Natale nella sua casa per ascoltare i più piccoli con le loro richieste. Dalle 18:00 alle 20:00 Babbo Natale sarà in tour per le vie del paese montano di Camigliatello con i suoi elfi sulla sua maestosa slitta. Il 25 dicembre Babbo Natale sarà invece nella sua bella casa per riposarsi insieme agli elfi dopo le fatiche

della notte. Nel pomeriggio ci sarà il cantastorie di Natale e in serata presso il salone della parrocchia un'animata tombolata.

Il tutto continuerà fino al 2 gennaio, poi ospite della casetta anche la Befana che rimarrà fino al 7 gennaio.

La sera per tutto il periodo delle festività nel salone della parrocchia, dalle 21:00 serate di animazione, cabaret e tombolate.

L'iniziativa è promossa dal Parroco Raffaele Di Donna insieme al comitato festa con il patrocinio del comune di Spezzano della Sila.

■ SAN GIOVANNI IN F. Succurro esulta: «Una giornata storica per la comunità» Psc, disco verde del Consiglio

Documento approvato all'unanimità dal civico consesso, l'iter era stato travagliato

di ANTONIO MANCINA

SAN GIOVANNI IN FIORE - «Il 20 dicembre 2022 sarà ricordato come data storica. È infatti il giorno in cui il Consiglio comunale ha adottato all'unanimità il Psc, il cui iter era rimasto fermo per tanti, troppi anni». Lo afferma, in una nota, la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, che in proposito ringrazia «il professore Giuseppe De Luca, concittadino e direttore del dipartimento di Urbanistica dell'Università di Firenze, e il suo gruppo di lavoro perché hanno redatto un Piano strutturale all'avanguardia e di grande valore e impatto economico e sociale». «Per San Giovanni in Fiore e il relativo territorio ne deriveranno - spiega la sindaca Succurro - straordinarie opportunità di rilancio e di sviluppo partecipati, nella direzione, da noi già tracciata, della sostenibilità, del recupero del patrimonio immobiliare, dell'incremento del turismo di tendenza e delle esperienze nonché della valorizzazione delle risorse locali». A proposito dell'approvazione del Piano strutturale comunale di San Giovanni in Fiore, la sindaca Succurro parla di «traguardo di

enorme importanza» ed esprime «gratitudine a tutto il Consiglio comunale per il risultato memorabile, perseguito con acume politico e forte determinazione». «Questo Piano strutturale comunale - precisa De Luca - guarda ai vantaggi dell'essere dentro il Parco nazionale della Sila, punta alla ristrutturazione e al recupero degli immobili esistenti, scommette sul valore economico dell'ambiente, del rilancio dell'identità locale, del centro storico e



Un momento del consiglio comunale del 20 dicembre

del patrimonio pubblico». «Tra l'altro, con questo strumento, che presto diventerà operativo, diciamo No - conclude la sindaca Succurro - a nuovi casermoni di cemento e Sì all'energia e all'economia verde e circolare, alle produzioni materiali e immateriali basate sulla tradizione e vocazione del luogo, sul capitale di natura e cultura del nostro Comune e del suo intero, vasto comprensorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

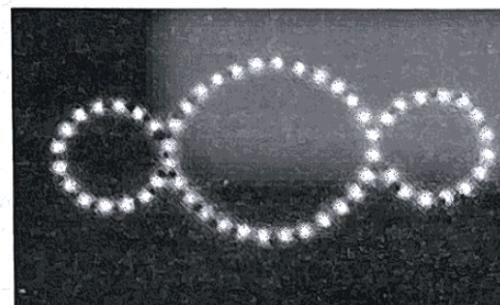
ACRI

L'illuminazione dell'opera "Il Terzo Paradiso" Siluna Fest nel segno della rinascita

di PIERO CIRINO

ACRI - Anche quest'anno il Siluna Fest, con il Terzo Paradiso, opera di Pistoletto ricreata nella Sila Greca, ha partecipato alla Giornata mondiale della rinascita, illuminandosi. Il 21 dicembre, infatti, secondo la profezia del calendario Maya, il mondo si sarebbe dovuto fermare. Michelangelo Pistoletto scelse quella data ribattezzandola "Rebirth Day", lanciando a livello mondiale la Giornata universale della rinascita. Con il simbolo del Terzo Paradiso si identifica nel 21 dicembre la giornata della rinascita. "Il Rebirth-day - si legge in una nota del Siluna Fest - è la festa che

celebra questa data in cui ognuno di noi si assume l'impegno a collaborare ad una responsabile trasformazione della società nel mondo. Il simbolo del Terzo Paradiso è la riformulazione del simbolo matematico dell'infinito. I due cerchi opposti, natura e artificio, si polarizzano nel cerchio centrale che rappresenta il grembo della rinascita". Dal 2018 l'opera ispira le azioni di Siluna Fest, manifestazione che da ormai cinque anni si sviluppa a stretto contatto con la spettacolarità dei paesaggi dell'entroterra calabrese. Nel 2019, in occasione della seconda edizione del Festival, il Terzo Paradiso di Pistoletto è stato ricreato tra le montagne della Sila, grazie al terre-



L'opera "Il Terzo Paradiso" ricreata in Sila Greca

no che l'azienda agricola Biosila ha concesso all'associazione Siluna gratuitamente. Si tratta di una estesa opera di land art verde: 70 mt lineari per 58 piante di pino, albero simbolo dell'altopiano silano. È viva, cresce e muta nel tempo, con la pazienza del lento ritmo della natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ SAN GIOVANNI IN FIORE Psi e Pd critici verso l'amministrazione comunale

Studi Gioachimiti, il contributo che non c'è

SAN GIOVANNI IN FIORE - Si acuisce la polemica per non aver concesso il contributo al Centro Internazionale di Studi Gioachimiti da parte dell'amministrazione comunale. Ad intervenire subito sono il Partito Socialista Italiano di San Giovanni in Fiore, che, tramite il suo segretario Giovanni Oliverio manda a dire: «Nemmeno l'accorato appello del presidente del Cisp Riccardo Succurro, rivolto ai consiglieri comunali di San Giovanni in Fiore affinché facessero prevalere nel corso della votazione, l'orgoglio di essere i degni discendenti di Gioacchino, durante la seduta del civico consesso, convocato per ratificare la delibera di Giunta

n. 149 del 29.11.2022, ha sortito gli effetti desiderati. Il risultato della votazione, relativo alla variazione del Bilancio Comunale 2022, dove era stata inserita la decurtazione del contributo per il Cisp da 10.000 euro a 2000 euro, è stato eloquente, la maggioranza di destra ha votato compatta per il SI (cioè togliere il contributo al Cisp) mentre tre consiglieri comunali Lacava, Barile, Nicoletti) si sono opposti votando no ed uno astenuto (Mancina). La motivazione della attuale maggioranza che governa la città di Gioacchino è stata quella di non aver fatto pervenire al Comune la recontazione del contributo elargito per l'anno 2021. Noi Socialisti di San

Giovanni in Fiore, siamo a conoscenza che in data 20.07.2022 ed in data 19.08.2022, sono state notificate alla responsabile del settore Cultura del Comune due note, aventi per oggetto: "richiesta contributo finanziario per l'attività del Cisp" in entrambe sono state allegati i seguenti documenti: Relazione sulle attività svolte dal Cisp; Piano delle attività per l'anno 2022, Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2022. Si precisa che i tre documenti inviati sono stati approvati dall'assemblea dei soci ad unanimità. Mai, dal 02.12.1982 data di istituzione del Cisp, è stata messa in discussione l'attività di Alto Profilo Culturale che il Cisp svolge e che da

tutte le latitudini del mondo apprezzano e riconoscono. Tutte le precedenti amministrazioni comunali hanno sempre elargito il contributo finanziario a favore delle attività di alto profilo culturale che il Cisp svolge. Noi Socialisti fiorentini, esprimiamo piena solidarietà al Cisp e stigmatizziamo il comportamento dell'amministrazione comunale di San Giovanni in Fiore. Alla protesta si unisce anche il Partito Democratico. Ecco cosa scrive il Pd: «Il Partito Democratico di San Giovanni in Fiore, nelle persone del neosegretario Lucio Blasucci e del capogruppo in consiglio comunale Domenico Lacava, aborra nella maniera più assoluta la scelta po-

litico-amministrativa della giunta Succurro e della sua maggioranza consiliare di decurtare il contributo al Centro Internazionale di Studi Gioachimiti. Il Centro, che da oltre quarant'anni rappresenta la città di San Giovanni in Fiore a livello mondiale, che è riconosciuto sia dalla presidenza della Repubblica che dal ministero della Cultura, merita assoluto rispetto, per cui la scelta di azzerare il contributo comunale non può essere condivisa ma va assolutamente censurata. Alla luce di tanto il Partito democratico chiede al sindaco e alla sua maggioranza consiliare di rivedere tale scelta e di ripristinare nella sua totalità il contributo affinché il Centro possa continuare a sfornare cultura e possa continuare nel suo lavoro di promozione di San Giovanni in Fiore nel mondo».

a.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Quotidiano del Sud

L'ALTRA VOCE dell'Italia

■ ACRI La presentazione dell'installazione permanente di un collettivo aprirà la kermesse Siluna fest, rivive il connubio arte-natura

Torna a fine mese la manifestazione itinerante di tre giorni nel segno della poesia

ACRI - Torna a fine mese il Siluna fest, uno degli appuntamenti ormai fissi dell'estate silana. Quest'anno si terrà dal 27 al 29 luglio. È una manifestazione in cui l'arte diventa linguaggio privilegiato per dare luce e voce al legame indissolubile tra uomo e natura. Sarà infatti il Mabos, Museo d'arte del bosco della Sila, un vero e proprio museo d'arte a cielo aperto, esteso su oltre trentamila metri quadrati di bosco a Sorbo San Basile, in provincia di Catanzaro, a ospitare gran parte della quarta edizione del festival. «L'idea di festival itinerante - spiega Giacinto Le Pera, che ne è ideato-



La reclame dell'evento

re e curatore - nasce dal fatto che le azioni finora manifestate si stanno sviluppando lungo la direttrice della Ciclovía dei Parchi della Calabria: così come l'opera di land art del "Ter-

zo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto, ricreata nella Sila Greca, insiste proprio su un tratto della Ciclovía, e precisamente nel Comune di Acri, anche il Museo Mabos viene accarezzato dal percorso ciclabile». Il 28 luglio, nella seconda giornata del festival, verrà presentato "Paesaggio Calabria. Arte e cultura lungo la Ciclovía dei Parchi", un progetto pensato per svilupparsi su un percorso di 545 km lungo l'arteria principale di questa terra antica. Il Siluna Fest inizierà mercoledì 27 luglio, ad Acri, con la presentazione dell'installazione permanente del collettivo Cracking art, opere che

andranno ad arricchire il progetto di museo open air che l'amministrazione comunale della città silana sta sviluppando. Dalla seconda giornata la scena si sposta al Mabos: giovedì 28 luglio si aprirà con "Il canto dei nuovi emigranti", un omaggio al poeta calabrese Franco Costabile, tra installazioni e poesia, seguendo le suggestioni del viaggio che il fotografo Mauro Giacomelli fece in Calabria, sulle sue tracce, negli anni Ottanta, arricchito dalla performance dell'attrice Lara Chiellino. Nella stessa giornata ci sarà l'incontro con il poeta e paesologo Franco Arminio e la presentazione di "Pae-

saggio Calabria", con il dibattito sui benefici che la Ciclovía dei Parchi sta portando al sistema turistico calabrese. La giornata conclusiva, venerdì 29, si svolgerà a stretto contatto con le opere d'arte del Museo Mabos, con le quali la performer Amalia Franco interagirà nelle sue contaminazioni tra danza e maschere espressive. L'azione finale del festival è consegnata al musicista Chris Costa che con il suo progetto elettronico "Hot Dust" farà viaggiare il pubblico ben oltre i confini della serra-laboratorio del Mabos.

p.ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 13 luglio 2022

■ **ACRI** Installazioni di Cracking art

Opere rigenerate La natura fa pace con la plastica

ACRI - Il prossimo 27 luglio, il Comune di Acri presenterà alla città le opere del movimento artistico Cracking art, in un'azione che è parte del progetto di sensibilizzazione all'ambiente attraverso l'arte contemporanea. Il movimento della Cracking art nacque nel 1993 con l'intento di creare un innovativo linguaggio estetico capace di intervenire nelle problematiche ambientali, sensibilizzando lo sguardo del pubblico. Con la consapevolezza di abitare in un mondo sempre più antropizzato e artificiale, gli artisti utilizzano la plastica rigenerata per crea-

re sculture animali di varia scala che invadano lo spazio abitato, allo scopo di attivare una riflessione collettiva sulla relazione uomo-ambiente. Nello specifico, come si apprende da una nota, «in città l'azione artistica coinvolge sia le pareti esterne del Municipio, su cui voleranno 30 rondini di coloratissima plastica rigene-

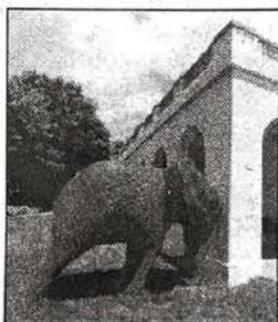
rata, sia l'atrio di Palazzo Sanseverino Falcone, in cui due lupi vigileranno l'ingresso alla Sala delle Colonne. Le opere verranno installate permanentemente rendendo Acri ancora di più un museo a cielo aperto, e permettendo al cittadino-

visitatore di interrogarsi quotidianamente intorno al proprio ruolo e alle proprie responsabilità verso il territorio». Tramite quest'invasione artistica la città diventa spazio d'arte diffuso, in stretto dialogo con la Sila, dove cresce il "Terzo Paradiso" di Pistoletto. L'opera di land art venne realizzata nel 2019, grazie all'impegno

dell'associazione culturale Siluna, che in occasione della seconda edizione del festival "Siluna Fest", diede forma al disegno dell'artista con 58 pini larici, simbolo della Sila, per esprimere la necessità di reinstaurare un equilibrio sinergico tra uomo e natura.

p.ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'opera di Cracking art

Sul Municipio
e su Palazzo
Sanseverino

SENZAFILTRO

Notizie Dentro il Lavoro



**GIADA
MESSETTI**

“CINA,
I GIOVANI
SI RIBELLANO”



**MARIO
TOZZI**

“RISPARMIOSI
NON VUOL DIRE
PIÙ POVERI”



**MICHELE
SANTORO**

“L'INFORMAZIONE
ALLA PROVA
DELLA GUERRA”

LA VERITÀ TI FA MALE, LO SAI

IN QUESTO NUMERO

WHISTLEBLOWING • CRISI ENERGETICA • CINA • GIOVANI ESPATRIATI • LASCIARE L'AZIENDA •
IL LAVORO SOTTO L'ALBERO • NUOVA CALABRIA • RECENSIONI LIBRI, FILM E SERIE TV

CALABRIA, PUNTA E A CAPO

UNA CALABRIA INEDITA SI È MESSA A PEDALARE PER RACCONTARE L'ALTRA FACCIA DI SÉ. COME IL TURISMO PARLATO, I FESTIVAL, L'ARTE E IL PAESAGGIO POSSONO CAPOVOLGERE L'ITALIA SPOPOLATA.

P

rima, per decenni, tutti verso le grandi città, finché non le abbiamo piluccate fino all'osso. Mi sono imbattuta in un'intervista rilasciata a febbraio 2020 dall'architetto Stefano Boeri sulle pagine del Foglio. "Si potrà tornare a valorizzare un abitare a bassa intensità e questo pone una grande sfida a Milano. Se salta il sistema Salone, e le week varie diventassero virtuali come ci stiamo abituando a veder trasformati tanti altri eventi, sarebbe un bel problema. Infatti noi dobbiamo contrastarla, questa diluizione. Se dispersione dev'essere, perché non gestirla invece che subirla? Perché non immaginare un grande piano di dispersione controllata? Se prendiamo le quattordici aree metropolitane italiane, perché non facciamo in modo che ognuna adotti un centinaio di centri appenninici che stanno in stato di abbandono? Ci vorrebbe un Ministero della dispersione!".

Come suona male la dispersione controllata e la presunzione di decidere a tavolino chi sta dentro e chi sta fuori da aree ritenute giuste.

Serve ridare un senso ai luoghi che stanno sui bordi, non tradirli, e tanto meno serve inglobarli dentro cerchi più grandi

Stefano Caccavari, calabrese, fondatore e amministratore delegato dell'azienda Agricola Mulinum



di STEFANIA ZOŁOTTI

solo per farli sparire con meno sensi di colpa per non aver tentato qualcosa di meglio.

La scena della fuga dalla stazione di Milano per paura di restare senza un treno che li facesse tornare al Sud mi è rimasta impressa come uno degli stemmi nobiliari della paura che non sappiamo dire tutti i giorni.

A proposito di Sud, ho conosciuto da poco a Buonconvento, in provincia di Siena, **Stefano Caccavari**: 34 anni, calabrese, fondatore e amministratore delegato dell'azienda Agricola **Mulinum** nata nel 2016 a San Floro in provincia di Catanzaro. Nei dintorni di Montalcino, ha aperto il secondo mulino dei suoi desideri. Il nome di Caccavari era già girato qualche anno fa per un progetto di crowdfunding con cui aveva provato a salvare uno degli ultimi mulini a pietra della sua regione: in meno di tre mesi trovò 100 soci e 500mila euro. Lui lo chiama il mulino dei contadini perché la sua matrice imprenditoriale è ricorsiva e vincente, anche se mi spiega che man mano che risale l'Italia affina l'idea e ne fa tesoro: il suo progetto è arrivare ad aprire un Mulinum in ogni regione, ogni volta coinvolge i contadini del luogo che gli conferiscono così i propri grani antichi da rigorosa agricoltura biologica. La sua è la filiera di un'impresa senza interruzione: intercetta, coltiva, macina a pietra, produce farine integrali in purezza, panifica. Entrando nella sede toscana - che è forno, punto vendita, pizzeria e anche un inedito salotto di parole se si ha la fortuna di incontrarlo - è evidente la sua abilità nell'aver fuso la Calabria in altri tessuti geografici. Gli



© PAOLO GIABERTA

L'IDEA DELLA CICLOVIA
È NATA NEL 2016
PER UN TURISMO
CONSAPEVOLE, CAPACE
DI PORTARE QUI FLUSSI
LENTI CON LA VOGLIA
NON SOLO DI CONOSCERE
IL PAESAGGIO
MA DI PARLARE
CON LA CALABRIA.

innesti del sud fanno sempre bene alle strutture che li accolgono. La sede calabrese resta il cuore, oltre al fatto che laggiù vive tutto l'e-commerce e la logistica. Prossime tappe certe? Mi dice che non ha dubbi e che non manca nemmeno troppo: Puglia e Sardegna. La sua storia è anche dentro il libro *A sud del sud. Viaggio dentro la Calabria tra i diavoli e i resistenti* (Zolfo Editore). Non conoscevo l'autore, **Giuseppe Smorto**, che nella lunga carriera giornalistica è stato anche direttore di Repubblica.it e caporedattore del Venerdì. Da calabrese ha raccontato la Calabria senza inciampare lungo gli scalini della banalità; si sente che a tratti prova rancore per quello che non funziona e prova pudore per quello che va avanti bene. Io ci ho colto la prudenza di chi gode di buona salute intellettuale. Mentre gli scrittori contemporanei raccontano i paesi spopolati provando a mettere la firma sui flussi di gente e sui sentimenti - chi parlando di "restanza" (Vito Teti), chi di "viandanza" (Luigi Nacci) - urge andare a stanare le storie di chi ha messo un occhio più pratico sul problema.

Come il progetto della **Ciclovia dei Parchi della Calabria**, 545 chilometri che la attraversano da capo a fondo, una schiena a cui è stata data la responsabilità di rimettere in piedi una nuova cultura del fare e dell'andare, perché no lanciando stimoli al resto d'Italia e all'Europa. Aspromonte, Sila, Pollino, le Serre: tutti nomi che hanno voglia di essere pronunciati con nobili rimandi come bellezza, lavoro, sociale, economia, turismo, arte, giovani, comunicazione. Dei 24 Parchi nazionali, 3 stanno in Calabria e il Pollino è il più grande d'Europa. Nel 2021 la Regione Calabria ha vinto l'Oscar italiano del Cicloturismo, da cui è scaturita la molla



delle economie locali per generare lavoro. A dicembre 2022, sono 35 le nuove imprese private che investono in proprio sul progetto della Ciclovía e chiedono anche un contributo pubblico: sono realtà che aprono ciclofficine o garantiscono la movimentazione lungo il percorso o installano colonnine per la ricarica delle bici elettriche.

UNA GRANDE MONTAGNA SUL MARE

Giovanni Aramini è il Dirigente del Settore “Parchi e Aree Naturali Protette” del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria ed è a capo del progetto Ciclovía. “La nostra regione è una grande montagna sul mare. Io dico sempre che questa è una terra conosciuta solo per il suo perimetro e il perimetro è la costa, però il contenuto non è noto. L’idea della Ciclovía è nata nel 2016 per un turismo consapevole, capace di portare qui flussi lenti con la voglia non solo di conoscere il paesaggio ma di parlare con la Calabria. Il nodo cruciale è stato quello di iniziare, come Regione, a parlare con i Parchi in qualità di enti attuatori: sorprendente è stato condividere l’iter tutti insieme, dalla gestazione dell’idea al buon utilizzo dei fondi europei, di solito è l’impresa che progetta e produce solo per sé. Il percorso si snoda per tre quarti tra boschi e parchi ma il resto attraversa i paesi, la nostra è una terra che ha bisogno di parlare e di raccontare sé stessa tramite chi ci vive, chi è rimasto a viverci. Lungo la Ciclovía si parla ancora albanese o greco antico. Cito Mongiana, il paese delle ferriere, delle storie borboniche e dell’Unità d’Italia. **La realtà di Mongiana andrebbe studiata a scuola**, ha il nome di un fucile ed era un grande cantiere in cui lavoravano 1500 operai che poi si sono fatti paese. La maggior parte degli operai erano immigrati piemontesi e tuttora quei cognomi hanno origini piemontesi. Vogliamo raccontare un’Italia capovolta, così come le carbonaie ancora attive a Serra San Bruno, mestieri che resistono con cinque aziende che esportano tuttora carbone”.

Quando si parla di lavoro si dimentica che anche l’arte è una forma di impresa e non è solo intrattenimento. Lo testimonia **Giacinto Le Pera**, calabrese di Aciri, in provincia di Cosenza, che a Milano ha vissuto per trent’anni come imprenditore nel mondo della moda e della pubblicità. Nel 2018 è tornato in Calabria non per il romanticismo di ritrovare radici. Lui coi paesi e con la cultura del piccolo ci lotta ancora, tutti i giorni; qualche anno fa affisse in paese un manifesto gigante citando una frase di Franco Arminio: “Tornate, non dovete fare altro. Qui se ne sono andati tutti, specialmente chi è rimasto”. Dal 2018 è la mente del **Siluna Fest**, quinta edizione tra maggio e agosto 2023: un progetto che ibrida arte, paesaggio, cultura dei luoghi. “Se torni al Sud e non hai una motivazione tua, fortissima, legata a un progetto o a uno scopo, difficilmente riesci a vedere le potenzialità intorno e difficilmente riesci a trasformarlo in lavoro. I paesi sono spopolati anche perché non è facile convivere ogni giorno con la resistenza di chi è sempre pronto a scoraggiare. Il Festival mi sta dando innanzitutto la pos-

LA CICLOVIA DEI PARCHI DELLA CALABRIA CONTA 545 CHILOMETRI CHE LA ATTRAVERSA DA CAPO A FONDO

sibilità di guardare e scoprire una regione che non conoscevo abbastanza: l'energia che sprigiona, che è potente tanto quanto la sua bellezza, e i suoi contrasti che mi fanno stare sempre in allerta facendomi sentire, in questa epoca, nel posto giusto al momento giusto. Gli appuntamenti del Siluna altro non fanno che mettere in luce la ricchezza che c'è attraverso le arti: un modo per rendere più attrattiva la Calabria e favorire l'interscambio culturale e il dinamismo sociale, oltre che economico". Il Siluna è soprattutto il progetto con cui Le Pera ha portato fisicamente il simbolo del Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto dentro la Sila, piantando 58 pini a tratteggiare quella che lo stesso Pistoletto definisce la terza umanità capace di fondere artificio e natura.

AREE INTERNE: IL PROBLEMA NON È SEMPRE IL LAVORO

Facendo una rassegna stampa dei libri dedicati allo spopolamento, non nascondo che *L'Italia è bella dentro* mi sia subito suonato bene come titolo e mi è servito per mettere insieme alcuni pezzi. Editto da Altreconomia, la firma è di **Luca Martinelli**, giornalista che da anni ha a che fare coi problemi profondi dell'Italia che non si dà un futuro: cementificazione, consumo di suolo, spopolamento delle aree marginali, abuso e mal utilizzo delle risorse idriche. Parla dell'Italia che non siamo voluti essere, quella che ci ha fatto paura proprio perché stava ai margini: chi è del settore le chiama Aree Interne perché nel 2013 - erano gli anni del Governo Monti - l'allora Ministro per la coesione territoriale Fabrizio Barca colse nel vivo il nervo infiammato del Paese. Mise in campo una **Strategia Nazionale per le Aree interne** che tuttora in molti, come acronimo, chiamano SNAI; peccato che per la politica sia stata solo una scommessa persa. Come punto di attenzione, Barca scavalcò in pieno la carenza di

lavoro e la difficoltà di fare impresa nelle zone più isolate e classificò quelle geografie, e il loro essere interne, usando piuttosto la distanza dai servizi di cittadinanza essenziali: la sanità, il trasporto pubblico, l'istruzione. Prima classificò i Comuni in base al delta feroce di chilometri che li teneva lontani dalla "normalità" e poi propose linee operative almeno per mitigare i grandi problemi. **Si parla di Appennini e di Alpi, in fondo è addosso a loro che vivono 13 milioni di italiani** (oltre il 20% della nostra popolazione), quasi il 52% dei Comuni, poco meno del 60% dell'intera superficie nazionale. Numeri che sposterebbero l'Italia. Con quella strategia non si presero solo le misure del disagio ma anche delle possibili svolte, partendo dalla oggettività delle importanti risorse ambientali delle aree interne, i siti archeologici e culturali, i boschi e le foreste, i paesaggi naturali, le reti di relazione umana ravvicinata rispetto ai centri urbani.

La Strategia nazionale, che fu attiva dal 2014 al 2020, comprendeva fino a 72 Aree interne. È un bacino occupazionale inespresso ma grazie al libro di Martinelli ho capito che il lavoro arriva dopo, come conferma il celebre distretto dell'occhialeria nel Bellunese: Luxottica, per capirci. In quei piccoli paesi il lavoro c'è ma i più giovani preferiscono non viverci, solo lavorarci. I genitori fanno decine di chilometri al giorno per non sacrificare i figli a crescere meno serviti, meno collegati con le strade, col mondo, con gli altri. Sempre meno il lavoro metterà le mani sulle nostre vite.

Luca Martinelli



Gazzetta del Sud

Cosenza

27.7.2022 Mercoledì
www.gazzettadelsud.it

Euro 1,50
Anno 70 N° 205

Acri

Siluna Fest: arte, musica e incontri

ACRI

Torna il Siluna Fest, giunto alla sua quarta edizione, in programma da oggi a venerdì. Tra i monti silani tre giorni di arte, musica e incontri.

Con l'edizione 2022 "il Siluna Fest" torna al cuore del proprio messaggio - hanno scritto in una nota gli organizzatori - e da lì muove i passi per diventare più grande: per diventare "viaggio", assumendo la forma di azione itinerante in grado di attraversare, in futuro, anche tutta la Calabria. Sarà infatti il MaBoS, Museo d'Arte del Bosco della Sila - un vero e proprio museo d'arte a cielo aperto esteso su oltre trentamila metri quadrati di bosco a Sorbo San Basile, in provincia di Catanzaro, ad ospitare gran parte della quarta edizione del festival.

«L'idea di festival itinerante - ha spiegato Giacinto Le Pera, che ne è ideatore e curatore - nasce dalle reti di collaborazioni stese fin dalla prima edizione con Istituzioni culturali, Enti e soggetti che a vario titolo rappresentano esercizi di sviluppo sociale ed economico, ma soprattutto dal fatto che le azioni finora manifestate si stanno sviluppando lungo la direttrice della Ciclovia dei Parchi».

Il Siluna Fest inizia oggi, ad Acri, con la presentazione dell'installazione permanente del collettivo Cracking Art, che andrà ad arricchire il progetto di museo open air che l'amministrazione comunale sta sviluppando.

ros.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA